

*Gli appuntamenti di giugno  
con  
Gli Occhi di Argo*

**MURALES**

Monologhi per riflettere  
sulla violenza di genere

Testo e Regia:

**Milena Esposito**

Attrici:

**Giovanna Chirico**

**Caterina Salerno**

Service:

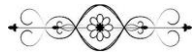
**Roberto Apicella**

**giovedì 6 giugno 2013 ore 20,30**

Villa Cecilia – Lungomare San Marco  
Agropoli (SA)  
Ingresso su invito

**domenica 30 giugno 2013 ore 21,00**

Palazzo Civico delle Arti  
Via C. Pisacane, zona Porto  
Agropoli (SA)  
Ingresso libero



**Sabato 22 giugno 2013 ore 18,30**

Castello Angioino-Aragonese  
Centro Storico, Agropoli (SA)  
III Edizione Premio Nazionale di Poesia

**KERAMOS**

Con il Patrocinio del Comune di Agropoli  
Premiazione e Installazione  
in Via Carmine Rossi  
delle maioliche riportanti  
le poesie vincitrici.  
In collaborazione con lo  
Studio d'Arte **KERAMOS**  
di **Antonio e Andrea Guida**

Per qualsiasi info:

**3292037317**

**occhidiargo@hotmail.it**

*Gli Occhi di Argo:  
La bellezza dà i suoi frutti*

[www.occhidiargo.blogspot.it](http://www.occhidiargo.blogspot.it)

**Yamaha**

di **Annalisa Miceli**

I desideri mi strapparono l'anima e il mio corpo cadde nel mare. Alle caviglie mi legarono il sole senza ch'io potessi dirgli quanto lo invidiavo di giorno. Non capivo il loro gioco. Allora, li incantai tutti col flauto dei miei 12 anni. Lui, il Yamaha avorio che lasciai dopo una lunga relazione dove ci scambiammo amore e odio, percependo le note del mio pericolo nell'aria, si sfilò il cappotto blu elettrico che conservava la sua grazia e corse ad aiutarmi con le onde che, ormai, avevo al collo. Mi trovò subito,



perché le mie tracce erano su tutti i sentieri in cui mi ero trascinata fino ad allora. Riesumò i miei 12 anni, sepolti sotto la lavagna della classe, dove il pentagramma era ancora steso nel giardino del mio spirito chiuso con la chiave di violino. Yamaha disarmò il panico, imbalsamò il dubbio e fece un incantesimo alla paura. Tutto durò il tempo necessario per riprendermi i sogni che se n'erano scappati dalla mia casa non sicura di reggere l'impatto con la vita adulta. La mattina dei 40 anni, sotto di me, non sentii più l'acqua alla gola, ma una terra morbida: ero su un letto di gigli, vicino al cedro. Consapevole di dormire da 20 anni sotto il cristallo di ansie immaginarie, mi scossi. Seguendo l'odore dei pini, raggiunsi la sorgente delle acrobazie di rondini e della gaiezza di cigni e anatre: assistevo alla festa della primavera che avevano organizzato senza dirglielo, per sorprenderla mentre si vestiva dietro le nuvole di Marzo. La vidi nel riflesso del lago, e trasalii: aveva una faccia vecchia e sciupata. La colpa era solo mia: avevo fatto esplodere, come palloncini inutili, tutti i miei sogni di bambina, e a lei non rimase altro che l'abitudine ai colori opachi, ai sorrisi forzati, alle danze di rito senza voglia. Mi sentii un'ingrata, presi le stelle e ne feci proiettili che uccisero l'apatia.

[lispoetry@virgilio.it](mailto:lispoetry@virgilio.it)

**“haiku in un tweet”**

#laccognadallecalzerosse

\_White rose  
maschera azzurra il cielo  
di meraviglia



**Monica Fiorentino**  
[angelo.dicarta@libero.it](mailto:angelo.dicarta@libero.it)

**Poesia alla mano...**

Ho appoggiato la mano sul foglio.  
Era bianco. Disegnavo il profilo sul piano.  
Con la penna le curve inseguivano anfratti  
pezzi di vita distratti e insolenti.

È la storia.

Solo il tempo che ruota come un giro di  
[ giostra.

Si ripete, rallenta e riprende la corsa.

Con le mani ho sentito bruciare la pelle.  
Congelare le dita sulla cima innevata  
non sentire più niente  
e ascoltare il mio sangue fluire impetuoso  
tra cunicoli scuri, e cambiarne il colore.

Con le mani ho inventato un racconto  
ascoltando le voci di mille persone.  
Ho toccato e sfiorando... ho pianto.

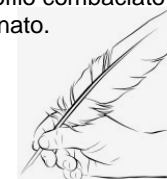
Basta un pizzico e vibra la corda.  
Sono solo le dita di un'identica mano.  
Con le mani ho parlato, mi hanno detto  
ho afferrato...

Qualche volta ho anche perso.

Tra le pieghe della mano leggo il mondo  
[ che cammino:

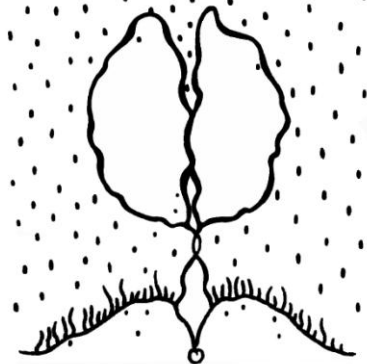
l'amore nasce da un profilo combaciato  
che la mano... ha disegnato.

**Rosanna Marazia**  
[rmarazia@gmail.com](mailto:rmarazia@gmail.com)



**A 2mila Segnalibri**

Gli OCCHI di ARGO  
Editore



Disegno di **Angela Buccino**  
[acerino.west@libero.it](mailto:acerino.west@libero.it)

**“CONCORSO”**

Inviaci

un **racconto** (max 1800 battute)  
o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.

Contributo solo per i testi selezionati di  
15,00 euro per la pubblicazione su  
“I 2MILA SEGNALIBRI”.

Numero 33 - Giugno 2013  
LA “MINI RIVISTA” IN 2000 COPIE  
DIFFUSE IN TUTT'ITALIA!

**Contatti: 3395876415 - 3292037317**  
e-mail: [occhidiargo@hotmail.it](mailto:occhidiargo@hotmail.it)  
Blog: [www.occhidiargo.blogspot.it](http://www.occhidiargo.blogspot.it)

Supplemento a “Davvero!”  
Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania  
n° 78/96  
Direttore Responsabile **Vito Rizzo**

## TV: comunicazione- omologazione

Uno studio recente ha mostrato come più dell'80% degli italiani utilizzi la televisione come principale fonte di informazione. Una percentuale così elevata impone un'analisi profonda della correttezza con cui le notizie vengono filtrate. Già negli anni '70 Pasolini aveva profetizzato l'inizio di quest'opera di omologazione, distruttrice di ogni autenticità. La tv è un centro elaboratore di messaggi; non solo filtra la realtà, ma la scompone e la ricrea. Spiega il giornalista Ramonet: «Il telegiornale è strutturato per distrarre; le notizie brevi e frammentate hanno un duplice effetto di sovrinformazione e di disinformazione. Pensare di informarsi senza sforzo è un'illusione vicina al mito della pubblicità più che all'impegno civico.» L'informazione nel nostro cervello viene registrata come informazione, cioè formazione interiore. Chi mi informa mi vuole orientare in modo che io possa esprimere opinioni pensando che siano mie, mentre invece sono l'alchemizzazione interiore delle notizie ricevute. In assenza di un'accurata strumentazione individuale interna, non è possibile acquisire un' "informazione" se non in maniera passiva, dipendente. Non esiste l'informazione oggettiva. Cosa fare? L'unico mezzo alternativo alla tv è la rete. Internet è un baraccone pieno di insidie ma, usato nel modo corretto, si trasforma in una fonte indispensabile per la ricerca della verità. Come discernere il vero dal falso? Bisogna armarsi di determinazione e onestà intellettuale, per poi addentrarsi nei meandri della rete e scovare il numero maggiore di informazioni. Dopo averle criticamente passate al vaglio, elaborare un'idea di come stiano realmente le cose. Il metodo è arduo e presuppone fatica. Del resto, nessuno ha mai detto che essere cittadini liberi sia qualcosa di semplice. La libertà è qualcosa per cui si deve sudare, non cala dall'alto per volere divino. Concludo citando ancora Pasolini: «Ciò che viene calato dall'alto è più forte di ciò che si vuole dal basso.»

**Ermanno Crescenzi**

**ermanno.crescenzi@virgilio.it**

## LIBRI SUI SEGNALIBRI CONCORSO PER LIBRI EDITI

Invia una copia del tuo libro a

**Francesco Sicilia**

**Via C. Giordano, 23**

**Scala A Interno 7**

**84043 Agropoli (SA)**

e all'indirizzo e-mail:

**occhidiargo@hotmail.it** un testo (max 500 battute spazi inclusi) contenente il titolo e prezzo del libro, una breve presentazione e un'immagine della copertina. Se il libro inviato sarà selezionato lo pubblicheremo su **2 MILA SEGNALIBRI** per la durata richiesta. E bisognerà, solo se il libro è stato scelto, versare un contributo di: 15.00 euro per un mese; 30.00 euro per 3 mesi; 50.00 euro per 6 mesi; 90.00 euro per un anno. Il libro selezionato sarà pubblicato e distribuito in tutt'Italia ogni mese su **2000 copie cartacee** monocolori; 40 riproduzioni su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta (il primo mese) e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli Occhi di Argo* a circa **4000 contatti!**

**VUOI FAR CONOSCERE LA  
TUA OPERA?  
IL SEGNALIBRO FA PER TE!  
LEGGI QUI  
I BANDI DI CONCORSO**

### "I 2 MILA SEGNALIBRI"

Invia a: **occhidiargo@hotmail.it** un **racconto** (max 1800 battute) o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.

Contributo solo per la pubblicazione dei testi vincitori di 15,00 euro.

I testi selezionati saranno pubblicati e distribuiti in tutt'Italia per un mese su

**2000 copie cartacee**

monocolori; **40 riproduzioni** su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli Occhi di Argo* a circa **4000 contatti!**

## Il Piacere Di Leggere

### Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico di Luis Sepúlveda

Un breve racconto che narra un fatto ir-reale, una favola tenera, piena di intensa emozione che ravviva e consola l'animo, raccontata dal cileno Sepúlveda ai suoi nipoti con la sua eccezionale capacità di seduzione. I meccanismi ed i procedimenti narrativi utilizzati danno la sensazione di leggere una favola di Esopo o di Fedro, un po' più lunga e pregevole del suo contenuto moraleggiante. Sono gli animali i protagonisti principali con caratteristiche umane, che divengono metafore dell'agire umano in un struttura linguistica essenziale ed incisiva. I due animali non sono antagonisti ma divengono amici inseparabili dotati di una notevole capacità di sopportazione e di condivisione alle avversità impreviste della vita.

I personaggi sono tre con caratteri ben definiti, dal nome monosillabico e divertente: Max, il giovane padroncino; Mix, il gatto dal profilo greco; Mex, il topo messicano. Una storia che narra di un sentimento ed un valore alto, universale: l'amicizia fedele e sincera, non comune al vivere distratto ed individualista che domina la nostra società. Il linguaggio è costituito da frasi semplici ed immediate per sottolinearne la qualità dei personaggi e il significato intrinseco del racconto. *Un amico capisce i limiti dell'altro e lo aiuta.*

L'obiettivo dell'autore è chiaramente pedagogico, attraverso un messaggio semplice e divertente che ne evidenzia il valore di esempio morale, da raggiungere immediatamente lo scopo che intende trasmettere.

La lettura di questo piccolo testo è utile a riflettere sui temi tipici della vita di oggi divenendo un esercizio culturalmente proficuo per tutte le età.

**Anna Giordano**

**annagiordano100@gmail.com**

**Chi legge non è mai solo.**

*Helder Simone*

## Il filo rosso della vita

di Eufemia Griffo



Questa storia è considerata da molti una leggenda giapponese, ma la sua origine pare sia cinese. Ognuno di noi nasce con un filo rosso legato al mignolo della mano sinistra:

esso ci lega indissolubilmente alla persona cui siamo destinati. Potranno passare anni ma le persone che sono unite dal filo rosso, primo o poi si incontrano. La leggenda cinese racconta che il giovane Wei cercò per tanto tempo una donna da sposare, ma non ci riuscì. Una sera, in una locanda, incontrò un uomo misterioso che gli disse una cosa sorprendente: la figlia del governatore sarebbe stata la donna giusta per lui. La mattina successiva Wei incontrò sui gradini di un antico tempio, un vecchio che leggeva un libro in una lingua incomprensibile e così gli chiese cosa stesse leggendo. Il vecchio rispose che egli non era di questo mondo e che veniva dall'aldilà per occuparsi delle faccende umane, soprattutto di matrimoni. Disse a Wei che la donna che avrebbe sposato, in quel momento aveva solo tre anni, e che lui avrebbe dovuto aspettare quattordici anni prima di incontrarla. Incuriosito, Wei si fece accompagnare al mercato per vedere la sua futura sposa, ma si trattava di una bambina vestita di stracci, molto povera; deluso ed accecato dalla rabbia, la fece colpire con un coltello tra gli occhi e continuò la sua vita dimenticandosi di lei. Trascorsero quattordici anni e Wei diventò ricco, ma senza riuscire a trovare una sposa. Il governatore della città dove viveva, gli offrì sua figlia e così finalmente Wei ebbe una moglie. La donna copriva sempre la fronte e questo incuriosì molto il marito che le chiese il motivo. La ragazza raccontò che all'età di tre anni un uomo cercò di ucciderla al mercato. Così Wei capì tutta la verità "Sin dalla nascita siamo destinati a qualcuno e niente e nessuno può rompere questo legame."

<http://eueufemia.wordpress.com/>



## L'Agropolese 'E muzzeche

di Vito Rizzo

Ogni tanto capita di dover fare qualcosa senza averne voglia. Qualche tempo fa abbiamo visto cosa voleva dire "nun tene genio", oggi, invece, ci preoccupiamo del risultato di quel qualcosa fatto di malavoglia.

Un'espressione che dà bene il senso della ritrosia con la quale si è agito è si vede che l'hai fatto "a muzzeche e petazze", hai fatto qualcosa, secondo gli inglesi *step by step*, secondo gli agropolesi a passi talmente piccoli da compromettere il risultato finale.

A "muzzeche", a piccoli morsi, come il bambino a cui non piace il pasto che prende bocconi quasi impercettibili, nella speranza che i genitori possano stancarsi di aspettare ed abbonargli parte del piatto così sgradito. Una tecnica dilatoria che si impara per semplice istinto di... "sopravvivenza".

A "petazze", a pezzetti, dal latino *pittàcium*, pezzo di tela, di carta o di pelle, da cui anche lo spagnolo *pedazo* o il provenzale *petazàr*.

L'espressione, in questo modo, coinvolge tutte le attività fatte di malavoglia, sia quelle subite, come il mangiare per i bambini, che quelle promosse, si parla dei cenci ma si applica in analogia a tutte le attività lavorative.

Se dunque l'interesse per i *petazze* si limita alla diffusione dell'etimo, 'e *muzzeche* ci riportano anche ad un uso più folkloristico. Del resto 'e *muzzeche* possono essere di tanti tipi, e val la pena ricordare la classica espressione partenopea di invettiva ed offesa al contempo: "l'anna magna vivo 'e zoccole (invettiva) e 'o primo muzzeche te l'adda chiavà mammata (offesa)". Ti possano prendere a morsi le femmine di ratto, nelle cui schiere figura anche tua madre: in altri termini non solo ti deve capitare un malanno, ma prendi atto pure di essere "un figlio di..."

fax@vitorizzo.eu



I libri degli antichi che studiavo da ragazzo mi avevano insegnato che il destino conduce dolcemente per mano colui che vi si affida... e trascina via con forza chi cerca di opporvisi... ma una sorte diversa guidò la mia esistenza e una

forza più grande anche del destino mi portò a scagliarmi a pugni nudi contro le montagne dei pregiudizi... a dibattermi contro la corrente impetuosa dei fiumi e l'ira degli impetuosi uomini della mia terra... mi portò a comprendere ogni dolore umano e mi insegnò nel dolore la pazienza del seme nei solchi... mi insegnò a trovare la sera dentro di me e poi il mattino e mi fece conoscere i pugnali dell'amore e le sue colombe mi portò sole e nubifragi e mi portò te in dono amore mio... vita mia...

**Margherita Marsico**  
margareth\_1993@hotmail.it

**Giovanni Minio**

**PADRI SEPARATI**

Edizioni Abel Books

ISBN:

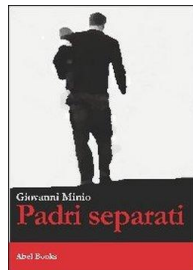
9788867520428

[www.abelbooks.net](http://www.abelbooks.net)

Acquistabile in

EPUB, MOBI, PDF

Euro 4,99



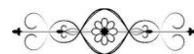
Oggi la struttura della famiglia, o meglio, il

concetto di famiglia si è modificato rispetto al secolo passato. La famiglia, luogo di crescita, ma anche di dolore, conflitto, confusione, luogo di patologie, culla di alterazioni relazionali e mentali, ambito di sociopatie anche molto gravi. E così i vari modelli di famiglia, anche quelle che si basano sull'affetto verso i figli ma che nascondono spesso dinamiche di competitività tra i coniugi non reggono più e si rompono. In questo saggio si affronta la questione dei "padri separati".

**Per contattare l'autore:**  
giovanniminio@libero.it

Sono libri, - disse lui, - leggici dentro fin che puoi. Sarai sempre un tapino se non leggi nei libri.

(C. Pavese, *La luna e i falò*)



**Gli Occhi di Argo**

vi invita a



**LIBRIAMOCI**

**Domenica 23 giugno ore 18,30**

**Sani Equi Libri**

A cura della dottoressa **Anna Giordano**

e del dottor **Giuseppe Salzano**

Ci incontriamo al Centro d'Arte

**Keramos**

di **Antonio e Andrea Guida**

Via Luisa Sanfelice – Via Frank Zappa

(doppio ingresso) Agropoli (SA)

nei pressi della stazione ferroviaria.

Il libro scelto per questo incontro è

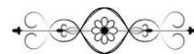
«**Cristo si è fermato a Eboli**»

di Carlo Levi.

Intervento della dottoressa

**Antonella Nigro**, critico d'arte.

Ingresso libero.



**Un buon libro lascia al lettore l'impressione di leggere qualcosa della propria esperienza personale. Quando la letteratura è al suo apice ci sembra che d'improvviso ricordiamo qualcosa d'importante che sapevamo ma abbiamo scordato.**  
(O. Lagercrantz)



**I migliori concorsi per  
le tue poesie e i tuoi  
racconti brevi?**

**Lunedì Poesia**

e

**I RACCONTI DI VENER di**

Clicca sui nomi per leggere  
i bandi completi

## L'odontotecnico

Meglio noto come meccanico del dentista con il quale collabora strettamente, evitando sempre di essere più di due in modo da non formare un'associazione a delinquere.

Si presenta in modo anonimo con grande maschera e guanti probabilmente per non farsi riconoscere o lasciare compromettenti impronte digitali.

È persona certo straordinaria che penso abbia tre mani oppure due con otto dita ciascuna, poiché mentre sistema con le mani una protesi parla al telefonino e riesce anche a grattarsi l'anca destra. Spinge con forza la mascella insistendo affinché, dice, il cemento (sembrava scagliola) indurisca del tutto.

Subito dopo: "Prego, risciacqui." "Come se non c'è l'acqua?" "Scusi, provvedo subito. Si asciughi, ora." "Come se non c'è la salvietta?" "Oh! Che sbadato, eccola. Come se la sente?" "Male, ho una terribile nausea." "Pensi ad altro, alcuni giorni e poi dimentica tutto."

Pensiero nascosto: dimenticherò prima di tutto di pagare.

Solo ora comprendo come mai in Italia non sia previsto reato di tortura: è la lobby dei dentisti e collaboratori che si oppone temendo di essere tra i primi denunciati. Poveri cinesi che hanno inventato la complicata tortura della goccia.

Sarebbe più efficace l'obbligo di due visite settimanali dall'odontoiatra, magari con la pena accessoria di avere un imbianchino ed un idraulico in casa a giorni alterni. Molti pazienti credo meditino l'omicidio perfetto.

Naturalmente non mordendo con la propria individuabile dentatura ma noleggiando i denti di Dracula in cambio di un litro di sangue.

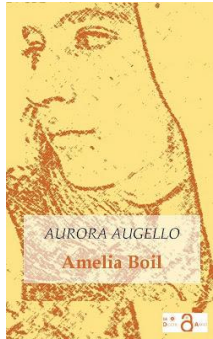
Con un buon legale può passare per legittima difesa preventiva, e, comunque, volete mettere la soddisfazione?

**Pietro Rava**

[clsrava@libero.it](mailto:clsrava@libero.it)



## I libri de Gli Occhi di Argo



### Aurora Augello Amelia Boil

Formato 11x18 – 64 pagine  
Copertina a colori – Brossura  
ISBN 978-88-97421-41-2  
Euro 9,90

È una scrittura, quella di Aurora Augello, che procede sommando particolari: immagini, frasi pronunciate, gesti, flash-back, tutto viene presentato al lettore con cadenze particolarmente armoniche, frutto di una scrittura sapiente, misurata, sensibile.

Le due protagoniste si muovono in un ambiente urbano attraversato a varie ore del giorno, in vari contesti, con diversi tagli di luce. Anche se l'attenzione narrativa è focalizzata su pochissimi personaggi (solo due, sostanzialmente), aleggia una "moltitudine" di pensieri, sensazioni, emozioni; ad essa ci introducono le parole di David Grossman, tratte da «Qualcuno con cui correre», che aprono all'opera.

Opera che si chiude sul suono heavy-metal di una chitarra, suono che permette alla protagonista di richiamare dal passato la storia d'amore conclusa. Anche questo ci dice, «Amelia Boil»: viviamo su diversi piani di coscienza e di esperienza, per questo è necessario essere aperti alla "moltitudine".

Per info e ordini: [occhidiargo@hotmail.it](mailto:occhidiargo@hotmail.it)  
Per contattare l'autrice:  
[auroraaugello@gmail.com](mailto:auroraaugello@gmail.com)

## I libri de Gli Occhi di Argo



### Ermanno Crescenzi Il treno per Erfurt

Formato 11x18 – 108 pagine  
Copertina a colori – Brossura  
Prefazione di Laura Vargiu  
ISBN 978-88-97421-43-6  
Euro 8,00

Una storia d'amore originale e coinvolgente, quella descritta da Ermanno Crescenzi che, dopo la poesia de "La Rosa dell'Usignolo" e "Il Mare dell'Anima", si cimenta con la prosa.

Leonardo e Silvia rimettono fortemente in discussione la propria vita per vivere una passione che li coinvolge profondamente. Ermanno Crescenzi è molto bravo nel saper descrivere i "meccanismi amorosi" con acume, leggerezza e un tocco di umorismo e ironia che non guastano, tutt'altro.

«Il treno per Erfurt» è un inno alla vita quotidiana, sfrondata da improbabili "sogni ad occhi aperti" e aperta a problemi e contrattempi anche gravi: un inno "reale", quindi, concretamente calato in paesaggi e situazioni che appartengono a tutti noi. Lo sviluppo narrativo è particolarmente efficace, e senz'altro si può dire che l'autore si trova a proprio agio anche con un linguaggio ben diverso da quello poetico.

Per info e ordini: [occhidiargo@hotmail.it](mailto:occhidiargo@hotmail.it)  
Per contattare l'autore:  
[ermanno.crescenzi@virgilio.it](mailto:ermanno.crescenzi@virgilio.it)

*"Continuò ad osservarla aspettando  
che volgesse la testa per poterne  
scorgere il profilo.  
Non era un abbaglio: era Silvia."*

### Ermanno Crescenzi Il treno per Erfurt Presentazione



### A cura de La Fucina delle Parole e Gli Occhi di Argo

Letture a cura di  
Ermanno Crescenzi  
e  
Paola Barletta

Sabato 15 giugno ore 21,00  
Biblioteca C. L. T.  
Via Muratori  
Terni

Proiezioni, intervista all'autore,  
letture di brani scelti

Per qualsiasi info:  
[lafucinadelleparole@yahoo.it](mailto:lafucinadelleparole@yahoo.it)  
mobile: 3358006981

Visita il blog  
[www.lafucinadelleparole.blogspot.it](http://www.lafucinadelleparole.blogspot.it)

**Ritratti di grandi artisti  
Appuntamenti  
Informazioni sulle attività  
... e tanto altro ancora!**



### Yuri Storai LE PAROLE DEI SENSI

La Riflessione  
[www.lariflessione.net](http://www.lariflessione.net)  
pag. 60 - euro 12,00  
ISBN 9788862117203

Yuri Storai è poeta sensibile ai piccoli e grandi eventi della quotidianità, ai quali dedica la propria attenzione "viva", pulsante e partecipe. Ne «Le parole dei sensi» l'arte fa da sottofondo al movimento fisico, mentale, emotivo. Lo sguardo dell'artista "viaggia" alla scoperta di nuove verità che appartengono a tutti noi, non solo a chi scrive. Un libro da leggere e rileggere: da "Appena sveglio" a "Eden", da "Onda beat" a "Un brivido", sono quarantanove i componimenti contenuti nella raccolta, tutti godibilissimi e tutti estremamente funzionali per coglierne la preziosa complessità. Per contatti e ordini:

[yuri.storai@alice.it](mailto:yuri.storai@alice.it)



### Christina Cafilisch IL CUBO DI MARZAPANE

Quando si può  
sfidare l'autismo  
Edizioni Kappa  
[www.edizionikappa.com](http://www.edizionikappa.com)  
176 pagine  
ISBN 9788865140994

Euro 12,00

È la storia di mia figlia Lisa, nata autistica, senza possibilità né capacità di affrontare una vita normale. Grazie alla determinazione, alla speranza, alla fede, al coraggio, al grande amore della famiglia, alla professionalità e al calore di medici straordinari, lei ha potuto creare una breccia nel suo "Cubo" e vedere finalmente la luce della vita. Una luce che ha trasformato in un attimo fatiche e dolori in un'incredibile energia che ci ha consentito di vincere la nostra sfida all'autismo. Lisa dice "Mamme, non arrendetevi mai!"

Per contattare l'autrice:

[ilcubodimarzapane@gmail.com](mailto:ilcubodimarzapane@gmail.com)